

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno: nonodecimo: sed et constantino magno imperatore frater eius anno sextodecimo: die decima mensis. magii indictione septima neapoli: Certum est nos leone filium quondam tauri: et gregoria filia quondam lupi hoc est iugales: et urso filium quondam iohanni hoc est thio et nepotes abitatores de loco qui nominatur nepetianum super clibu de galloro: ego memorato urso cum consensum maru: coniugi mee: A presenti die: promptissima voluntatem: Venumdedimus et tradidimus tibi domino stephano venerabilem presbiterum: filium quidem domini leoni custos vero ecclesie sancti seberi: idest integra una petia de terra nostra: una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: posita: in memorato loco nepetianum: seu benumdedimus et tradidimus tibi et integris portionibus nostris: de unum fundicolum qui est coniunctum in uno chapite cum memorata petia de terra: una cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: posita in memorato loco: qui coheret at memorata petia de terra: ab uno latere a parte septentrionis terra de memorata hecclesia sancti severi: et ab alio latere a parte meridiana terra domini petri palamenestra: ab uno chapite a parte hoccidentis: terra de illu basa domnasa: sicuti inter se sepi et fossatus exfinat: ab alio chapite a parte horientis coheret memoratum fundicolum commune: unde nos tibi ipsis portionibus nostris: exinde benumdedimus: et coheret at memoratum fundicolum commune: a parte septentrionis fundum de memorata hecclesia sancti seberi: a parte meridiana

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo nono di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno sedicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo del mese di maggio, settima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Leone, figlio del fu Tauro, e Gregoria, figlia del fu Lupo, cioè coniugi, e Urso figlio del fu Giovanni, cioè zio e nipote, abitanti del luogo detto **nepetianum** sopra la salita di **galloro**, io predetto Urso con il consenso di **maru** coniuge mia, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te domino Stefano venerabile presbitero, figlio invero di domino Leone e custode della chiesa di san Severo, vale a dire per intero un pezzo di terra nostra, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, sito nel predetto luogo **nepetianum**, e abbiamo venduto e consegnato a te anche le integre porzioni nostre di un piccolo fondo che è adiacente da un capo con il predetto pezzo di terra, con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, sito nel predetto luogo, e confina il predetto pezzo di terra da un lato dalla parte di settentrione con la terra della predetta chiesa di san Severo e da un altro lato dalla parte di mezzogiorno con la terra di domino Pietro **palamenestra**, da un capo dalla parte di occidente con la terra di quel **basa domnasa**, come tra loro la siepe ed il fossato delimitano, da un altro capo dalla parte di oriente confina con l'anzidetto piccolo fondo comune, di cui noi dunque abbiamo venduto a te le stesse porzioni nostre, e confina con il predetto piccolo fondo comune dalla parte di settentrione il fondo dell'anzidetta chiesa di san Severo, dalla parte di mezzogiorno il fondo del predetto domino

fundum memorati domini petri palamenestra: a parte horientis fundum de illi dentici: a parte hoccidentis coheret memorata petia de terra: que nos tivi superius benumbedimus sicuti inter se sepis exfinat: unde nihil novis intus ipsas coherentias aliquod exinde remansit aut reserbavimus nec in aliena cuiusque personis: quod apsit commisimus aut iam commictimus potestatem: set a presenti die: et deinceps a nobis tivi sit venumdatum et traditum in tua tuisque heredibus sit potestatem quidquid exinde facere volueritis: et neque a nobis neque a nostris: heredibus nec a nobis personis: summissis: nullo tempore nucquam tu memorato domino stephano venerabile presbiterum: aut tuis heredibus quod apsit aveatis exinde quacumque requisitione aut molestia: a nuc et inperpetuis: temporibus: insuper et ab omni homine omnique personis: omni tempore nos et heredibus nostris: tivi tuisque heredibus illos antestare et defensare deveamus: propter quod accepimus a te exinde: idest auri tari decem et septem: sicut inter novis combenit: si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis: tunc componimus nos et heredibus nostris. tivi tuisque heredibus auri solidos duodecim bytianteos: et hec chartula venditionis ut super legitur: sit firma scripta per manu leoni curialis per memorata septima indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorati leoni: hoc signum ✠ manus memorata gregoria iugales: hoc signum ✠ manus memorati ursi hoc est thio et nepotes memorato urso cum consensum memorata maru: coniugi sue quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi et memorati tari confessus percepisse ✠

✠ ego sergius filius domini iohannis monachi rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi et suprascripti

Pietro **palamenestra**, dalla parte di oriente il fondo dei **dentici**, dalla parte di occidente confina con il predetto pezzo di terra che noi sopra abbiamo venduto a te come tra loro una siepe delimita, di cui dunque niente a noi entro gli stessi confini rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo ora in potere di qualsiasi altra persona, ma dal giorno presente e d'ora innanzi da noi a te sia venduto e consegnato e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete, e né da noi né dai nostri eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto domino Stefano venerabile presbitero o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre noi ed i nostri eredi dobbiamo sostenere e difendere da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo te e i tuoi eredi per quello che pertanto abbiamo accettato da te vale a dire diciassette tarenì d'oro, come fu tra noi convenuto. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone per l'anzidetta settima indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Leone e questo è il segno ✠ della mano della predetta Gregoria, coniugi. Questo è il segno ✠ della mano del predetto Urso, cioè zio e nipote, il predetto Urso con il consenso dell'anzidetta **maru**, coniuge sua, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscritti e i menzionati tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Giovanni monaco, richiesto dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✠

<p>tari confessus percepisse ✘</p> <p>✘ ego iohannes filius domini gregorii rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✘</p> <p>✘ ego theodorus filius domini ursi rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✘</p> <p>✘ Ego leo Curialis Complevi et apsolvi per memorata septima indictionem ✘</p>	<p>✘ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, richiesto dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✘</p> <p>✘ Io Teodoro, figlio di domino Urso, richiesto dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✘</p> <p>✘ Io curiale Leone completai e perfezionai per l'anzidetta settimana indizione. ✘</p>
--	---